



LUNEDÌ 15 IN CONSERVATORIO, ANTEPRIMA IL 14 L'EGITTO DI MOZART

D **LEONARDO OSELLA** Daniele Damiano è una delle glorie musicali torinesi. Astigiano di nascita, maturità al Liceo Alfieri di Torino, dopo il diploma con il massimo dei voti e dei riconoscimenti al Conservatorio Giuseppe Verdi con Vincenzo Menghini, e dopo una serie di concorsi vinti è diventato a 26 anni primo fagotto dei Berliner Philharmoniker. Di scena come solista in tutto il mondo, torna quando può a Torino e la Stefano Tempia lo ha «catturato» per l'ultimo concerto di stagione, nel Conservatorio di piazza Bodoni.

L'appuntamento è doppio: anteprima **domenica 14** alle 18 (biglietto a 10 e 8 euro), concerto **lunedì 15** alle 21 (euro 18, 12, 8 per studenti; info 011/553.93.58). Damiano, d'accordo con la Tempia, non incasserà il cachet, poiché lo devolverà nella borsa di studio «Daniele Damiano - Torino Berlino», per l'allievo di strumento a fiato che abbia conseguito la votazione più alta nella licenza finale. Il celebre solista eseguirà il «Concerto per fagotto e orchestra K 191» di Mozart. Composto all'età di 18 anni nel 1774 a Salisburgo forse per un nobile dilettante di Monaco, richiede tanta classe perché fa ricorso a ogni risorsa tecnica



● Guido Maria Guida che dirige Orchestra e Coro della Stefano Tempia; e il soprano Linda Campanella



● Il celebre solista Daniele Damiano

ed espressiva dello strumento.

Anche il sontuoso resto della serata si basa sullo stesso autore, e ne è eloquente il titolo: «L'Egitto di Mo-

Daniele Damiano primo fagotto dei Berliner Philharmoniker convertirà il suo cachet in una borsa di studio

zart», con evidente omaggio al Museo torinese. Il pezzo più raro è «Thamos re d'Egitto K 345», con le musiche di scena per il dramma di

Tobias Philipp von Gebler. Costui era massone, e la simbologia emergente dal paese dei faraoni fa da richiamo anche in un'opera ben più famosa, «Il flauto magico», di cui si ascolteranno l'Overture, due scene che impegnano il coro e un'aria di coloratura assai ardua. Guido Maria Guida dirige Orchestra e Coro della Stefano Tempia (coro diretto da Dario Tabbia) con i soprani Linda Campanella, Paola Bonetta e Blanka Seriakova, il mezzosoprano Margherita Settimo, il tenore Filippo Pina Castiglioni e il basso Mauro Borgioni.